CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: DESTINO E VALORIZZAZIONE DEI PRESUNTI RESTI DELLA CINTA MURARIA CINQUECENTESCA E DELLA PORTA SEGUSINA IN VIA GARIBALDI ANGOLO VIA DELLA CONSOLATA

La sottoscritta Consigliera Comunale,

PREMESSO CHE

- all'angolo tra via Garibaldi e via della Consolata, nel cuore del centro storico di Torino, è presente una lastra in granito contornata da quattro piantoni verdi con catene, spesso scambiata da cittadini e turisti per una tomba;
- sotto tale lastra si troverebbero i resti di una cinta muraria fatta edificare da Emanuele Filiberto di Savoia nel XVI secolo, nell'ambito di un più ampio sistema difensivo che si innestava sulle preesistenti mura medievali e romane;
- detta cinta sorgeva nelle immediate vicinanze della Porta Segusina, una delle quattro porte della Torino romana, situata lungo l'antica via per la Val di Susa, mentre le altre erano: la Porta Palatina (ancora oggi visibile), la Porta Marmorea (in via Santa Teresa, demolita nel 1635 per costruire la Porta Nuova o Porta Vittoria) e la porta occidentale presso l'attuale Palazzo Madama, di cui è tuttora visibile una torre inglobata nella struttura;
- il rinvenimento dei resti risale alla fine degli anni '70, durante i lavori di pedonalizzazione di via Garibaldi, quando l'allora Amministrazione comunale scelse, con lungimiranza, di lasciare a vista una porzione di quelle vestigia, a testimonianza della storia della città;
- la lastra in granito, attualmente visibile, sostituisce la lastra in vetro originaria, che permetteva di osservare i resti sottostanti e che nel tempo si era tuttavia opacizzata a causa degli agenti atmosferici e dell'inquinamento, compromettendo così la funzione di valorizzazione storica e culturale per cui era stata installata;

CONSIDERATO CHE

- allo stato attuale, l'area non dispone di alcuna targa esplicativa, mentre l'unico pannello informativo relativo alla Porta Segusina è collocato sul lato opposto della strada, accanto

all’ingresso di un ristorante, in una posizione che può facilmente indurre i cittadini a ritenere, erroneamente, che i resti siano accessibili all’interno del locale;

- tale situazione determina un’evidente mancanza di valorizzazione del sito, che oggi si presenta come un’anonima presenza urbana priva di qualsiasi richiamo alla sua rilevanza storica e archeologica;
- sul tema sono già state presentate diverse interpellanze nel 2022 e nel 2024 dal consigliere Abruzzese e, secondo quanto dichiarato dall’Assessore Francesco Tresso, sono stati effettuati diversi sopralluoghi congiunti con i tecnici degli uffici Urbanistica, Cultura e con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino, nel corso dei quali è stata condivisa la necessità di procedere con un approfondimento archivistico e archeologico;
- sempre secondo le dichiarazioni dell’Assessore Tresso, il costo di tale intervento, da realizzarsi tramite il conferimento di uno specifico incarico di consulenza, sarebbe stato stimato dagli uffici in circa 40.000 €;
- nel 2024 la Città ha pubblicato, con determinazione dirigenziale, un Avviso pubblico continuativo per la ricerca di sponsorizzazioni per la realizzazione di progetti e iniziative volti alla riqualificazione, restauro e manutenzione di spazi o edifici pubblici – anni 2024/2026, al fine di attivare sinergie con soggetti privati e associazioni interessati a sponsorizzazioni tecniche per la riqualificazione, manutenzione e restauro degli immobili e degli spazi pubblici urbani, ampliando la platea dei soggetti ammessi a presentare proposte e creando opportunità di risparmio di spesa o di generazione di valore per l’Amministrazione, nel perseguimento del pubblico interesse;

RILEVATO CHE

se i resti fossero privi di rilevanza storica, sarebbe opportuno rimuovere la lastra e ripristinare il suolo pubblico; mentre, in caso contrario, andrebbe avviato un progetto di valorizzazione e comunicazione turistica adeguata;

INTERPELLA

Il Sindaco e/o l’Assessore competente per sapere:

1. quali siano le intenzioni dell’Amministrazione in merito alla valorizzazione, alla fruizione pubblica e alla corretta informazione dei cittadini e dei turisti riguardo al reperto storico coperto dalla lastra di granito all’angolo tra via Garibaldi e via della Consolata;
2. se l’Amministrazione comunale intenda prevedere una copertura di bilancio per l’incarico di consulenza archeologica;
3. per quale motivo il pannello informativo relativo alla Porta Segusina sia collocato sul lato opposto della strada, accanto all’ingresso di un ristorante, e se non si ritenga opportuno riposizionarlo in prossimità della lastra, evitando fraintendimenti;
4. se, nell’ipotesi di assenza di rilevanza storico-archeologica, l’Amministrazione intenda procedere alla rimozione della lastra e al ripristino del suolo pubblico;
5. se, a seguito dell’Avviso pubblico per sponsorizzazioni (anni 2024-2026) indetto con DD 7364/2024 siano pervenute proposte specifiche per la valorizzazione del reperto storico all’angolo tra via Garibaldi e via della Consolata.

Torino, 19/09/2025

LA CONSIGLIERA
Firmato digitalmente da Federica Scanderebech